



**Corsi ai dipendenti
 Sul piatto 250 milioni**

Assieme all'acquisto di beni strumentali, il pacchetto delle agevolazioni 2018 ha fissato un credito di imposta del 40% delle spese sostenute dalle aziende per corsi di formazione professionale.

Industria 4.0 alla prova del voto

Governo e aziende sognano i superammortamenti strutturali

Pino Di Blasio
 MILANO

L'ULTIMO ASSIST è firmato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Che, rispondendo a una domanda del direttore del Sole 24Ore, sui superammortamenti che dovrebbero diventare una 'defiscalizzazione strutturale', ha risposto spalancando nuovi orizzonti per il piano «Industria 4.0». «È un'operazione strategica e può diventare strutturale. La defiscalizzazione, a parità di aliquote, quando è permanente permette alle imprese di fare una pianificazione strategica. Nella legislatura che si sta concludendo la detassazione è stata importante ma è stata a tempo. Con un orizzonte temporale di medio termine, c'è spazio e tempo per poter fare una pianificazione di una riduzione permanente di imposte e quindi avere un'efficacia maggiore».

Un'apertura di peso, la certificazione che il pacchetto delle misure per innovare la manifattura italiana e per farla approdare nella nuova era, sta funzionando. Lo ha ribadito anche **Alberto Dal Poz**, da pochi mesi presidente di **Federmeccanica**, forse il settore che più ha usufruito delle agevolazioni dei superammortamenti di Industria 4.0.

«Il piano ha avuto - ha detto Dal Poz - lo straordinario pregio di far volare gli ordinativi delle macchine utensili. Ma bisogna percorrere 'l'ultimo miglio' della quarta ri-

MISURE DA LARGHI INTESE

La proroga del pacchetto di agevolazioni e incentivi alle industrie, oltre a ridurre al 130% il superammortamento, ha inserito l'innovazione digitale e la formazione tra i benefici

voluzione industriale: un cammino quasi tutto interno alla fabbrica, con gli imprenditori che si mettono in gioco sul fronte della formazione, con investimenti mirati. Si tratta di un passaggio cruciale in grado di rilanciare il comparto manifatturiero e aumentare l'occupazione, soprattutto quella giovanile».

FEDERMECCANICA ha anche elencato i possibili progetti per dare corpo a una formazione professionale 4.0. Non citando solo il modello impiegato dall'associazione dell'industria meccanica, sull'alternanza scuola-lavoro e ribattezzato *Trainership*. «Non si può più aspettare - ha ribadito **Dal Poz** -, vanno rilanciati gli istituti tecnici superiori, soprattutto quelli più qualificati, capaci di diplomare periti di alto livello. La nuova industria manifatturiera ha fame di queste figure professionali. Così come ha urgente bisogno di percorsi didattici basati sull'integrazione e lo scambio possibile tra le filiere».

Quello a cui pensano gli industriali sono incroci di competenze, tecnici capaci di trovare i comuni denominatori tra automotive e industria aerospaziale, tra agrifood e energia, sfruttando le tecnologie e l'innovazione digitale. E un altro ministro, quello allo sviluppo economico **Carlo Calenda**, ha buttato sul piatto elettorale, un piano di interventi per 13 miliardi di fondi pubblici «per attivare investimenti innovativi con incentivi fiscali». Un impegno, spalmato in sette anni tra il 2018 e il 2024, per sostene-

re investimenti privati con il supporto di superammortamenti, iperammortamenti, Nuova Sabatini, e investimenti supportati dal credito di imposta per la ricerca.

QUELLA DI CALENDÀ è un'operazione di *packaging* capace di assemblare tutte le misure varate con Industria 4.0: anche in Legge di Bilancio 2018 sono previste importanti agevolazioni, che hanno anche la formazione al centro delle agevolazioni, oltre ai beni strumentali. Tra le novità previste per le imprese il nuovo credito d'imposta, per il 40% delle spese sostenute (importo massimo 300mila euro all'anno), rivolto ai datori di lavoro che investono nella formazione dei dipendenti. Così il cerchio si completa, grazie allo stanziamento di 250 milioni di euro. Assieme alla proroga delle agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali, con la possibilità di richiedere anche nel 2018 il superammortamento, l'iperammortamento e le agevolazioni Nuova Sabatini. Anche se il superammortamento passa dal 140 al 130% e esclude gli autoveicoli dal bonus, almeno nelle prime fasi della proroga.

Lo stato dell'arte è questo: Industria 4.0 è il pacchetto che ha avuto più successo e ha generato effetti moltiplicatori positivi su tanti settori della nostra manifattura. Le elezioni non sembrano aver interrotto il percorso. E il dopo voto potrebbe confermare la bontà del progetto: anche perché è il pacchetto-simbolo di un possibile governo delle larghe intese. Visto che piace a tutti.